ARCHEOLOGIA MARZIANA

La studiosa americana Susan Karaban sostiene che esista una vera e propria archeologia marziana. La donna, compagna dello studioso Richard Hoagland, ritiene che visitatori alieni abbiano un tempo colonizzato Marte e vi abbiano costruito vari edifici. Questi stessi visitatori avrebbero in seguito lasciato il pianeta rosso a seguito dell'improvviso cambiamento climatico, che ne avrebbe reso impossibile la vita. Questi viaggiatori dello spazio potrebbero poi avere importato, come nel film Stargate, la civilta' sulla Terra, dando il via alla cultura dell'Antico Egitto. Questa tesi rivoluzionaria, condivisa da alcuni ufologi ed archeologi dilettanti, non riscuote consensi nell'ambiente scientifico ortodosso, ne' astronomico ne' archeologico.
La tesi fa comunque sognare, e questo spiega il grande successo che essa ha avuto, specialmente in America, ove si e' tenuta persino una conferenza alle Nazioni Unite.
Molti scienziati, compresi diversi analisti e programmatori per computer, hanno giocato con le foto confuse del volto marziano, inviate a Terra dal Viking, e, una volta ripulite le immagini, hanno sostenuto di trovarvi incredibili particolari invisibili ad occhio nudo, che testimonierebbero che tali sagome non sarebbero - come ritiene la NASA - giochi di ombre, ma vere e proprie rovine. Nel volto di sfinge qualcuno sostiene di avere individuato dei denti; un informatico viennese, rasentando il ridicolo, ha addirittura messo in relazione il preteso volto con il viso della Sindone, affermando che la sfinge marziana raffigurerebbe Gesu! Nel "volto" su Marte lo studioso viennese, Walter Hain, sostiene di vedere i fori della corona di spine.
Diversi scienziati americani hanno protestato verso la NASA, giungendo ad organizzare manifestazioni per le strade, chiedendo il rilascio di pretese informazioni top secret. Queste convinzioni, pubblicate in libri e riviste, hanno fatto il giro del mondo. Sono in molti a credere che nella piana di Cydonia, ove si trova la presunta sfinge, vi siano anche piramidi, resti di una cittadella ed un fortino. Uno studioso tedesco ha poi fatto notare come, secondo una tradizione degli indios Ugha Mongulala dell'Amazzonia, visitatori spaziali con sei dita, provenienti dal non meglio identificato pianeta di Schwerta, avrebbero creato, 12000 anni fa, le piramidi in Egitto e nel Centro e Sudamerica. Le stesse piramidi sarebbero dunque state progettate per Marte?
La risposta dei tecnici NASA a queste asserzioni e' stata: "oddities", spazzatura.